



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA



# CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

# 2

Ufficio Studi

febbraio 2014, numero 2

Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 3 (6 marzo 2014)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a dicembre, una diminuzione dell'1,3% in termini tendenziali<sup>1</sup> ed un aumento dello 0,1% rispetto ad novembre (tabb. 2 e 3). La media mobile a tre mesi, corretta dai fattori stagionali, segnala un moderato miglioramento (fig. 2). Questa tendenza va letta alla luce del sensibile ridimensionamento in atto da anni sul versante della domanda delle famiglie. Rispetto all'ultimo trimestre del 2007 l'indicatore registra un calo superiore all'11%, dato che non è messo in discussione dall'infinitesimale miglioramento appena registrato. Non sembrano esserci, allo stato attuale, elementi per ipotizzare un recupero di rilievo, data l'assenza di politiche, soprattutto sul versante fiscale, idonee ad agevolare e sostenere il ciclo economico. In ogni caso, le evidenze del trimestre ottobre-dicembre 2013 testimoniano il termine del crollo dei consumi.

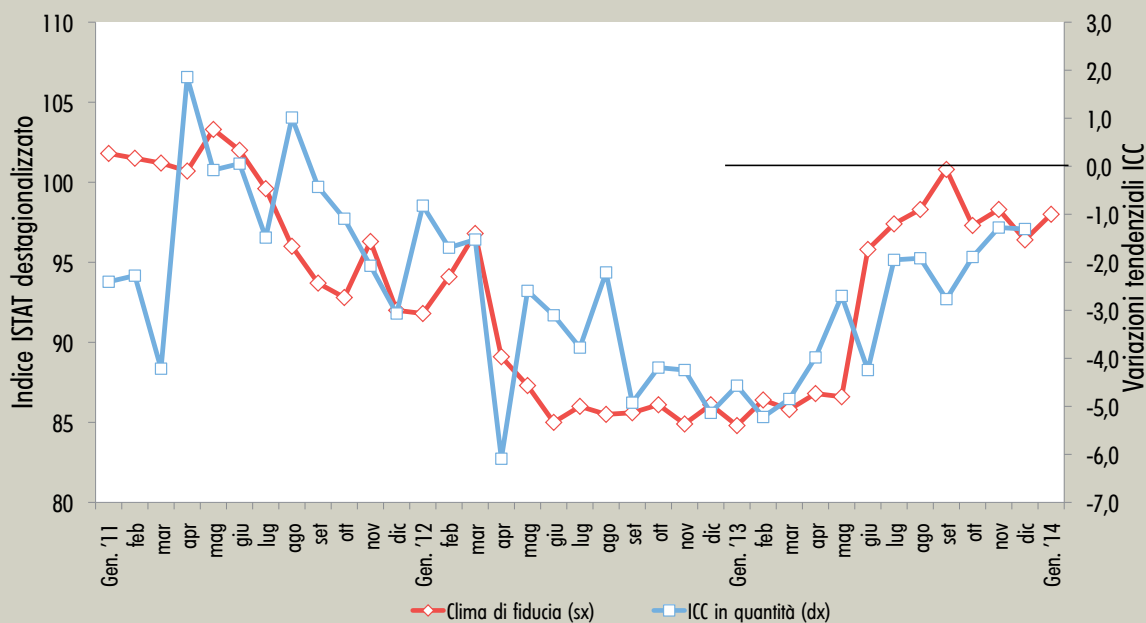
La difficoltà del nostro sistema di intradarsi su una vera ripresa si leggono nel *sentiment* delle famiglie ed imprese. A gennaio il clima di fiducia delle famiglie ha mostrato un modesto recupero, proseguendo lungo un percorso di *stop and go* del clima, sintomo delle incertezze sul futuro che condizionano i comportamenti delle famiglie. Nello stesso mese è proseguito il lento miglioramento della fiducia

delle imprese, al cui interno si registra un peggioramento delle aziende che operano nel manifatturiero. L'attenuarsi della fiducia delle imprese manifatturiere si è realizzata, stando alle stime di Confindustria, in presenza di un ulteriore incremento dei livelli produttivi e di ordini ancora positivi. Le favorevoli dinamiche registrate negli ultimi mesi sono state guidate, in buona parte, dalla necessità di ricostituire i magazzini, componente che, in assenza di un significativo miglioramento della domanda per consumi, non è sufficiente a garantire nel tempo un deciso recupero della produzione.

I primi modesti segnali di uscita dalla fase recessiva non si sono ancora tradotti in effetti positivi sul versante dell'occupazione. I dati sul mercato del lavoro, pur mostrando dinamiche meno negative rispetto ai mesi precedenti, descrivono una situazione molto grave.

A dicembre il numero di occupati è sceso di 25mila unità. Nello stesso mese i disoccupati, che superano ormai stabilmente i 3 milioni, sono diminuiti di 32mila unità, con una contenuta riduzione del tasso di disoccupazione dal 12,8% di novembre al 12,7%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile ha mostrato una modesta riduzione dal 41,7% al 41,6%.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

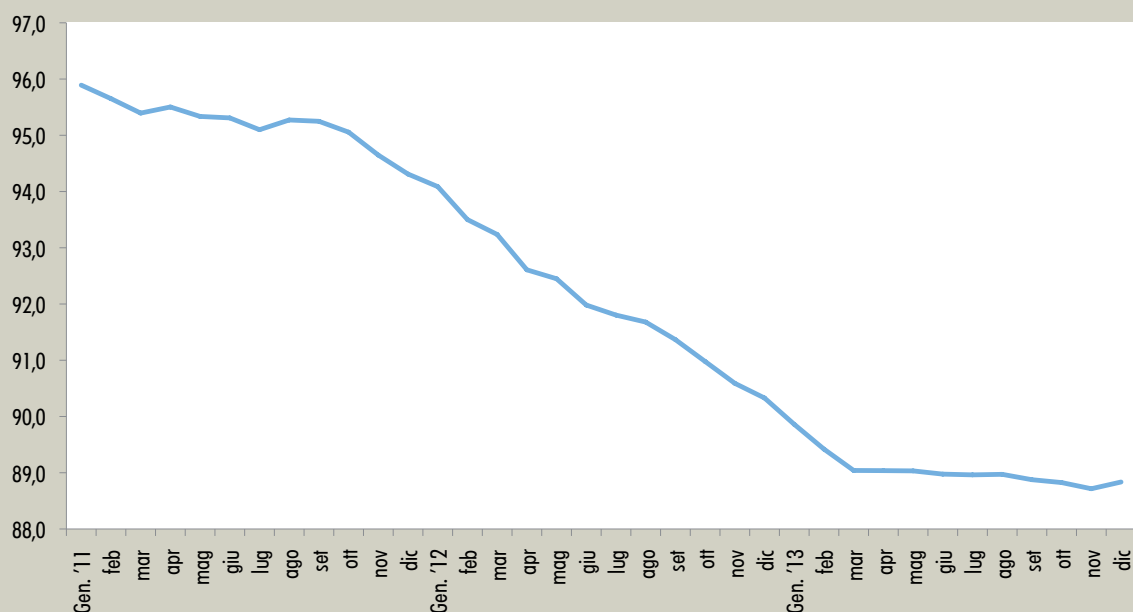


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

<sup>1</sup> I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

**Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati**

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Nella media del 2013 la forza lavoro occupata è diminuita di 464mila unità, le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 387mila unità ed il tasso di disoccupazione è salito al 12,2%.

Le ridotte possibilità che queste tendenze si invertano significativamente nei prossimi mesi sono confermate dai dati relativi alla CIG.

Il numero complessivo di ore autorizzate di Cig segnala, a dicembre 2013, una diminuzione in termini tendenziali (-0,7%), derivante dalla minore richiesta di ore per l'ordinaria e quella in deroga ed un aumento del 18,8%

per la straordinaria. Nel complesso del 2013 le ore richieste (oltre 1 miliardo) hanno mostrato una modesta riduzione (-1,4%), andamento derivante esclusivamente dalla componente in deroga a cui si è contrapposto un sensibile aumento delle ore autorizzate di Cig straordinaria.

La dinamica tendenziale dell'ICC di dicembre riflette una diminuzione dell'1,0% della domanda relativa ai servizi e dell'1,4% della spesa per i beni. Nel complesso del 2013 la domanda per i servizi è diminuita del 2,4% e quella per i beni del 3,3%.

**Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali**

	2012	2013				
	Anno	Anno	I sem	II sem	Nov	Dic
<b>SERVIZI</b>	0,4	-1,3	-2,0	-0,6	-0,8	-1,2
<b>BENI</b>	-1,4	-2,8	-3,8	-1,8	-1,4	-1,3
<b>TOTALE</b>	-0,8	-2,3	-3,3	-1,4	-1,2	-1,3
Beni e servizi ricreativi	-0,1	-1,9	-3,3	-0,6	0,1	-1,5
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	-2,7	-3,2	-2,2	-1,8	-1,7
Beni e servizi per la mobilità	-4,2	-4,3	-6,7	-1,7	-5,3	1,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-3,4	-4,4	-4,2	-4,7	-5,2	-6,6
Beni e servizi per la cura della persona	-2,3	-1,8	-2,7	-1,0	-0,7	-1,0
Abbigliamento e calzature	-2,5	-2,7	-3,7	-1,8	-0,3	-2,3
Beni e servizi per la casa	1,4	-1,3	-1,3	-1,3	-0,5	-1,5
Alimentari, bevande e tabacchi	0,1	-1,6	-2,7	-0,6	0,5	-0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2012	2013				
	Anno	Anno	I sem	II sem	Nov	Dic
<b>SERVIZI</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,6</b>	-1,2	-1,0
<b>BENI</b>	<b>-4,4</b>	<b>-3,3</b>	<b>-4,7</b>	<b>-2,0</b>	-1,3	-1,4
<b>TOTALE</b>	<b>-3,4</b>	<b>-3,0</b>	<b>-4,2</b>	<b>-1,8</b>	-1,3	-1,3
Beni e servizi ricreativi	-2,9	-1,7	-3,3	-0,3	0,1	-0,9
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-1,6	-4,0	-4,8	-3,3	-3,4	-2,9
Beni e servizi per la mobilità	-13,0	-5,5	-7,8	-3,0	-5,4	1,3
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	2,3	1,0	3,5	5,1	4,1
Beni e servizi per la cura della persona	-0,9	-2,0	-2,5	-1,5	-1,2	-1,6
Abbigliamento e calzature	-1,8	-2,9	-4,2	-1,8	-0,8	-3,0
Beni e servizi per la casa	-2,5	-2,6	-3,3	-2,0	-0,9	-1,9
Alimentari, bevande e tabacchi	-3,0	-3,6	-5,1	-2,3	-0,7	-1,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

A dicembre 2013, variazioni positive, rispetto all'analogo mese dello scorso anno, si rilevano solo per la spesa reale in beni e servizi per le comunicazioni (+4,1%) ed in beni e servizi per la mobilità (+1,3%). Per quest'ultimo capitolo si tratta del primo dato positivo da settembre del 2011. Nel complesso dal 2010 al 2013 questo aggregato

di spesa segnala un calo superiore al 22% dei volumi acquistati dalle famiglie. Relativamente alle altre macrofunzioni di consumo le riduzioni più significative si sono registrate per l'abbigliamento e le calzature (-3,0%), gli alberghi, pasti e consumazioni fuori casa (-2,9).

## LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati mostrano a dicembre un aumento dello 0,1% (tab. 3). In termini di media mobile a tre mesi, l'indicatore migliora moderatamente. Questo dato va valutato con estrema cautela. Alla fine del terzo trimestre

si era arrivati ad un punto molto basso della domanda per consumi. Non è ancora chiaro se, con la fine del 2013, si sia giunti alla tanto attesa svolta sul versante della domanda delle famiglie, o si tratti, come già avvenuto in passato,

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2013											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<b>SERVIZI</b>	<b>-2,5</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>
<b>BENI</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,1</b>
di cui alimentari e bevande	-1,0	0,0	0,0	-0,6	-0,2	-0,8	0,8	0,5	0,0	0,2	-0,3	-0,5
<b>TOTALE</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
Beni e servizi ricreativi	0,1	-0,5	-0,7	1,9	-0,2	0,4	0,4	0,2	-1,8	-0,3	0,2	0,7
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-4,0	1,5	-1,1	1,4	0,3	-1,7	0,4	-0,1	-1,2	1,2	0,8	0,1
Beni e servizi per la mobilità	-1,3	-1,8	1,6	-0,7	0,7	1,1	-0,3	0,0	-0,8	0,0	-1,2	1,6
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,9	2,8	0,4	-2,8	0,8	1,4	-0,6	0,1	1,0	3,6	-0,8	0,0
Beni e servizi per la cura della persona	-0,7	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1	-0,3	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	-0,3	-0,1	-0,7	0,6	-0,2	-0,3	0,0	-0,1	-0,7	-0,1	0,0	-0,6
Beni e servizi per la casa	-0,3	-0,2	0,2	-0,6	-0,3	0,0	-0,1	0,5	-0,8	-0,2	0,1	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,9	-0,1	0,0	-0,6	0,1	-1,0	0,8	0,5	-0,1	0,2	-0,3	-0,5

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

di un momentaneo tentativo di recupero dei livelli di consumo che non riesce a tradursi in ripresa data l'assenza di miglioramenti sul versante del reddito disponibile.

Il dato di dicembre riflette una stabilità della domanda per la componente relativa ai servizi ed un modesto aumento per i beni (+0,1%).

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa, in un contesto di generalizzata stabilità delle quantità

acquistate, si rileva l'aumento relativo ai beni e servizi per la mobilità (+1,6%) e per i beni e servizi ricreativi (+0,7%). Andamenti negativi si rilevano per l'abbigliamento e le calzature (-0,6%) e gli alimentari, bevande e tabacchi (-0,5%). In particolare per gli alimentari e le bevande si tratta del secondo mese consecutivo di ridimensionamento dopo quattro variazioni positive.

## LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo<sup>2</sup>, per il mese di febbraio 2014 si stima una

variazione congiunturale dello 0,1%, con un tasso di crescita tendenziale dell'inflazione pari allo 0,7%, stabile rispetto ai dati registrati negli ultimi tre mesi.

**Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali**

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Mar. '13	0,2	0,1	0,0	1,0	0,8
Apr.	0,0	0,2	-0,8	-0,5	1,2
Mag.	0,0	0,7	-0,1	-0,6	0,3
Giu.	0,3	0,6	0,1	0,6	0,1
Lug.	0,1	-0,8	0,3	1,0	0,2
Ago.	0,4	-0,4	0,3	2,7	-0,2
Set.	-0,3	-0,2	0,0	-2,5	1,1
Ott.	-0,2	-0,2	-0,1	-0,6	-0,5
Nov.	-0,3	0,3	0,0	-0,9	-1,5
Dic.	0,2	0,7	0,3	1,1	-0,4
Gen. '14 (*)	0,2 (0,2)	0,4 (0,3)	0,3 (0,4)	0,0 (0,4)	0,1 (-0,2)
Feb (**)	0,1	0,1	0,3	0,2	0,1
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Mar. '13	1,6	2,4	4,3	1,7	1,9
Apr.	1,1	2,7	2,4	-0,2	1,5
Mag.	1,1	3,1	1,7	0,1	1,6
Giu.	1,2	2,8	1,8	1,0	1,5
Lug.	1,2	3,0	1,4	1,8	1,0
Ago.	1,2	2,7	1,5	1,8	1,0
Set.	0,9	1,9	1,1	0,6	1,8
Ott.	0,8	1,4	0,4	0,4	1,8
Nov.	0,7	1,3	0,3	0,8	1,5
Dic.	0,7	1,7	0,5	0,8	1,1
Gen. '14 (*)	0,7 (0,7)	1,3 (1,3)	0,4 (0,3)	1,5 (1,9)	1,2 (0,8)
Feb (**)	0,7	1,3	0,6	1,3	1,3

(\*) Il dato ISTAT di gennaio è provvisorio; (\*\*) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

# PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

## Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli  
Concorsi e pronostici  
Cartoleria, libri, giornali e riviste  
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali  
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio  
Altri prodotti

## Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi  
Pubblici esercizi

## Beni e servizi per la mobilità

Motocicli  
Automobili  
Carburanti  
Pedaggi  
Trasporti aerei

## Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

## Beni e servizi per la cura della persona

Sanità  
Prodotti farmaceutici e terapeutici  
Prodotti di profumeria e cura della persona

## Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria  
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

## Beni e servizi per la casa

Affitti  
Energia elettrica  
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa  
Elettrodomestici, radio, tv, registratori  
Generi casalinghi durevoli e non durevoli  
Utensileria per la casa e ferramenta

## Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande  
Tabacchi

**FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE**

**CONSUMI&PREZZI** è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, consistenti, nell'anno 2012, al 57,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,7% e per i beni è dell'82,9%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,4% per il totale dei consumi e al 45,9% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).